



La Camera Civile Veneziana manifesta la più viva preoccupazione per la preannunciata entrata in vigore, prevista per il prossimo mese di settembre, del Tribunale delle imprese.

In mancanza di un adeguato, tempestivo intervento sull'organico del Tribunale di Venezia, ormai cronicamente sottodimensionato (mancano tre presidenti di sezione e sei giudici rispetto ad una pianta organica risalente ad un Veneto ancora dedito all'agricoltura), la prevedibile sopravvenienza di quasi un migliaio di nuovi procedimenti relativi alle imprese e alle società determinerà l'inevitabile rallentamento delle altre procedure. Una situazione di stallo che, indipendentemente dalla buona volontà di magistrati e personale di cancelleria, provocherà un ulteriore allungamento dei tempi di risposta alla domanda di giustizia dei cittadini comuni. Tanto più che non appare realistico ipotizzare che alle oggettive carenze strutturali e di personale possa essere posto rimedio attraverso la prospettata, generalizzata soppressione delle sezioni distaccate nell'ambito di una pur necessaria revisione della geografia giudiziaria nazionale. Oltre agli effetti negativi derivanti dall'eliminazione di una giustizia di prossimità che ha dato buona prova di sé, la possibile assegnazione al Tribunale di Venezia dei magistrati addetti alle sopprimende sezioni distaccate non è destinata ad apportare alcun concreto vantaggio in presenza di migliaia di procedimenti che, altrettanto inevitabilmente, verranno anch'essi trasferiti a Venezia in una specie di gioco "a somma zero".

La Camera Civile Veneziana, nel ribadire la necessità che ogni ipotesi di riorganizzazione della geografia giudiziaria nazionale avvenga in forma equilibrata e razionale, tenuto conto delle valutazioni dell'Avvocatura e delle comunità locali e, per quanto specificamente riguarda il circondario del Tribunale di Venezia, avute presenti le peculiarità sociali, economiche e geografiche, rivolge un pressante invito alle istituzioni, al Parlamento, al governo, alle forze politiche locali e all'opinione pubblica affinché, dopo che l'accesso alla giustizia è stato progressivamente reso sempre più difficoltoso ed oneroso, non venga ora creata anche una giustizia a due velocità: una per le imprese e le società di capitali, l'altra per tutti gli altri soggetti.

In considerazione della precaria situazione locale, i civilisti veneziani chiedono che si proceda con tempestività al rafforzamento dell'organico del Tribunale di Venezia, sollecitando il Consiglio Superiore della Magistratura a pubblicare i posti vacanti presso il Tribunale di Venezia pur se la percentuale di scopertura risulta inferiore alla soglia del 5% del totale.

La Camera Civile Veneziana, unita con l'Avvocatura e le sue rappresentanze istituzionali e politica, esprime altresì il più forte dissenso rispetto ad ogni intervento disorganico, dettato da mere logiche di riduzione di spesa ed avulso da un disegno complessivo di razionalizzazione e di efficienza del processo civile. Al riguardo, si riserva di assumere ogni più opportuna determinazione di fronte a misure che possano rendere ancora più gravosa, oltre che un'attività defensionale già duramente colpita da una grave crisi economica e da una liberalizzazione selvaggia, la tutela, costituzionalmente garantita, dei diritti dei cittadini.

Venezia-Mestre, 11 maggio 2012

Il Segretario
avv. Fabio Sportelli

Il Presidente
avv. Paolo Maria Chersevani